

OGGI IL DEBUTTO NELLA DNB CON PALESTRINA

Cecconi, prima allenatrice su una panchina maschile

«Non sono spaventata. Grazie a papà sono cresciuta nel basket degli uomini, per me sarà tutto semplice»

Dalla scrivania alla panchina il passo è breve. Lo dimostra la storia della 30enne Rossella Cecconi, nuovo tecnico dell'Itop Palestrina (Divisione Nazionale B). Dopo aver fatto esperienza nel settore giovanile della società prenestina ed essere stata assistent coach, all'inizio dell'anno le era stato affidato il ruolo di general manager. Ma il suo destino era quello di tornare in palestra. Per questo, dopo le dimissioni di Andrea Carosi, la società ha pensato di affidarle la panchina provando a rinverdire i successi del papà Flavio, grande protagonista della storia del Palestrina.

«Volevo ringraziare tutta la società che mi ha dato questa opportunità e soprattutto mio padre Flavio - spiega Rossella Cecconi - Conosco bene la squadra, avendola co-

struita insieme con tutto lo staff e penso che possa ambire a una classifica migliore. Alcuni giovani li ho già allenati, parto avvantaggiata».

Il compito è stimolante ma arduo, a partire dal match di oggi con il Roseto, dove l'emozione non mancherà.

«Sicuramente sarò emozionata - ha ammesso - Guidare la squadra della mia città, dove sono cresciuta, è il massimo che potevo chiedere. Il match con Roseto non sarà facile. Loro possiedono un gioco ben sincronizzato: il nostro compito sarà quello di proporre una difesa più organizzata. Ai ragazzi ho chiesto di rispettare certe regole, perché non voglio anarchia in campo. Fermo restando che sono sempre pronta al confronto costruttivo».

Il fatto di essere la prima allenatrice a guidare un quintetto maschile la rende orgogliosa.

«Nell'anno del cinquantenario della società c'è stata questa scelta innovativa. Non sono spaventata. Sono cresciuta nel basket maschile, per cui per me è tutto molto semplice: contano solo la personalità, il cuore e la passione con cui si lavora».

Gabriele Canari/Infopress

